

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Udine*, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 134.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 10 Luglio 1901

Le nostre Leghe

La potenza spiegata dalla *Legha del Lavoro* a Genova contro l'ingusto sciopero socialista; la missione pacificatrice intrapresa dai nostri amici fra gli scioperanti del Sempione e d'altre parti; il magnifico spettacolo di preti e fedeli loro che si gettano nelle campagne per portare corpo a corpo coi sovversivi, aprirli, spero, gli occhi a molta gente liberale o liberaleggiante, che gridava contro il nostro moto sociale. E per virtù della innegabile connessione di questi fatti coi fatti di Trento, la farà rassegnare anche a quegli episodi in cui le Leghe dovranno sostenere più visibilmente i diritti degli operai. Non manca in quella gente liberale qualche segno di resipiscenza.

Ma ciò che la scandalizza ancora è la « confessionalità ». E lo scandalo è di due sorta: religioso ed economico. Alcuni dicono infatti che ripugna loro il suggello religioso posto sopra istituzioni riguardanti interessi materiali. Altri dicono che ripugna loro di vedere escludere da benefici economici, che dovrebbero giovare a tutti, le persone che non mettono innanzi una professione religiosa.

Ora a parer mio parlano superficialmente gli uni e gli altri. Coloro che rappresentano un puritanismo cattolico, fanno al cattolicesimo il torto di credere che esso si consideri estraneo e nemico alle cose terrene, ne fanno una specie di culto da fabbrici. Ma come, la religione che ha riti solenni per invocare la benedizione di Dio per i raccolti che crescono, sulle officine che s'inaugurano, sulle navi mercantili che salpano, avrebbe paura e disdegno degli interessi materiali? Ma non è sua mira e suo vanto spiritualizzare tutto ciò che tocca?

Tra gli adoratori del Nirvana che vorrebbero sopprimere la terra, e gli adoratori del Vitello d'oro che vorrebbero sopprimere il cielo, non siede essa accogliente e conciliando ambedue gli elementi, cioè coordinando al cielo la terra? Del resto è bene una curiosa e novissima moda quella di chiamare un interesse materiale la giustizia, anche se essa include rapporti economici tra le classi!

Dove trovare un atto più spirituale di quello di classi dirigenti che mosse da coscienza religiosa promuovono esse stesse le organizzazioni degli operai, perchè essi possano migliorare il loro stato? Del resto gli stessi pagani consideravano la giustizia, anche riguardante affari pecuniari, come una cosa spirituale, una *constans et perpetua voluntas*: spetta a noi cristiani di confonderla cogli oggetti materiali che possono cadere sotto il suo giudizio, e sospettarla, per ciò di materialità?

Quanto poi a coloro che si scandalizzano della confessionalità per ragioni di filantropia economica, essi non parlano meno superficialmente. Ma se soltanto la professione religiosa rende queste leghe capaci di apportare veri benefici economici? — Infatti che cosa si sta vedendo nel mondo! Che se si prescinde dal Vangelo gli operai non sanno dove trovar più la misura dei loro diritti e dei loro doveri, e quindi oscillano tra una fiacchezza disorganizzata, che li fa spesso esser meno che uomini alla mercè del capitalismo; e una burbanza solidale, che li fa spesso aspirare ad essere più che padroni delle cose altrui.

Quando invece nel Vangelo, nuovamente portato a cognizione popolare dalle Encicliche pontificie, ci sono fermi e chiari i limiti di quel che si può e di quel che si deve; quando in esso ci è il soffio di quella carità che da ogni parte fa valer la giustizia, quegli operai che si distinguono dagli altri loro colleghi soltanto per questa legge sapiente, dovrebbero poi dimenticarsi nelle loro organizzazioni, tenerla nascosta, e distinguersi da quelli, in nome di nulla? Certo, vi sono opportune tem-

peranze che non solo il Vangelo, bensì anche il buon senso suggerisce; ma faremo una bandiera dell'appello al buon senso fatto dal Duca degli Abruzzi nel suo discorso a Torino? Diremo, per tranquillizzare i paurosi della confessionalità, « vengano nelle nostre file i lavoratori di buon senso e vadano lontano gli altri? » Ah! che misero modo di reclutamento!

Quanti verranno che di quella buona qualità saranno affatto privi: quanti altri deserteranno le file del buon senso per paura del senso socialista, che si fa passare per senso comune! La bandiera del Vangelo invece, chiara, nota, attraente avrà reclute pronte e sicure: dirà subito al mondo che cosa significa e che cosa vuole. Porterà così un principio di pace col solo annunzio suo. E quando questa pace, per mezzo delle norme e delle opere, sia ottenuta, non dubitino i facili allo scandalo; essa gioverà a tutti, agli iscritti nelle Leghe e ai rimasti di fuori.

F. CRISPOLTI.

Cose di Corte e di Governo

I reali se ne vanno.
Roma, 9. — I reali, che dovevano partire stasera per Racconigi, rinviarono la loro partenza a domani sera, volendo ricevere domattina la culla che la città di Roma offre alla principessa Jolanda.

I corredi per la nascita di Jolanda.
Roma, 9. — I corredi distribuiti per ordine della Regina, in occasione della nascita della principessa Jolanda, nelle diverse città d'Italia, furono complessivamente oltre duemila.

La regina Elena in "phaeton".
Roma, 9. — S. M. la Regina Elena uscì oggi in phaeton per la prima volta dopo il parto, col Re.

Il matrimonio di Mirko.
Roma, 9. — L'Italia smentisce il matrimonio fra il principe Mirko e la principessa Letizia Buonaparte e dice invece essere prossimo l'annuncio ufficiale del matrimonio fra il principe Mirko e una granduchessa russa.

Il pellegrinaggio al Pantheon rinviato.
Roma, 9. — I ministri dei Lavori e dell'Istruzione on. Giusso e Nasi hanno ricevuto oggi il Comitato per il pellegrinaggio dei maestri al Pantheon, e concordarono di rimandarlo al 29 agosto.

Buoni del tesoro.
Roma, 9. — Venne firmato il decreto che stabilisce una terza riduzione di 25 centesimi sull'interesse dei Buoni del Tesoro ordinari. Con questo provvedimento si otterrà un notevole economia nella spesa del servizio dei Buoni del Tesoro che gli anni scorsi era salita fino a 12 milioni.

In favore dei maestri.
Roma, 9. — La Corte dei Conti decise che gli insegnanti che hanno servito oltre dieci anni, dopo il licenziamento abbiano sempre diritto all'indennità prescritta dalla legge del 1894.

La legge preferita da Zanardelli.
Roma, 9. — Si annunzia che tra Zanardelli e Cocco Ortu fu già concretato in massima il progetto di legge sul divorzio, che il Governo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per le merci delicate.
Roma, 9. — Al Ministero dei Lavori Pubblici si studia il modo di far viaggiare le merci soggette ad avarie in vagoni completi, coi treni diretti e con tariffa a piccola velocità.

Note e commenti

Raccogliamoci un poco sul serio.
A non pochi farà meraviglia nel vedere come il nostro giornale sia tutti i santi giorni ripieno di scritti che riguardano il movimento sociale e la necessità di comprendere una buona volta la vita che viviamo, che non è la vita di cento, di cinquant'anni fa.

Spogliarsi dei vecchi preconcetti, delle vecchie idee assorbite in un ambiente tradizionale, è cosa ardua assai. Camminare di pari passo con la società, animarsi dell'alto nuovo che spira dai tempi moderni, è cosa ancor essa difficile. Ma ciò dovrebbe essere arduo e difficile per il popolo minuto, per l'uomo rozzo, il quale — privo di studi e non avvezzo allo spirito d'investigazione — vive della vita che gli fu trasmessa dal padre, con tutto il contorno di pregiudizi più o meno buoni. Invece l'uomo studioso, l'uomo che è chiamato per la sua posizione a dirigere e non a essere diretto, la cosa dovrebbe riuscire piana e facile. Pure vediamo sotto i nostri occhi accadere il contrario.

L'operaio, il contadino si agita, si commuove, comprende il portato dei nuovi tempi; di fronte a lui il prete, il borghese si rannicchia nel suo guscio e aspetta di venir rimorchiato dall'onda della società, anziché rimorchiare la società medesima. I pochi sacerdoti e i pochissimi borghesi poi, che hanno compreso, che hanno intuito e che si sono posti alla testa del movimento — vengono guardati con sensi di diffidenza e calcolati quasi uomini che — pur rinnegando solo quello che deve essere rinnegato del passato — tentano un mare inesplorato e perciò stesso pericoloso.

Bisogna essere ciechi per non vedere la lotta, che si è impegnata attualmente nel campo sociale. E bisogna ancora essere sordi per non sentire i mugghi dell'uragano, che avanza... avanza inesorabile avvolgendo nelle sue spire fino i paesucoli più ignorati e più tranquilli.

Lo scettico può ridersi di questa lotta, di questo uragano; il cinico può assistere impassibile al formarsi, allo svilupparsi, all'ingrossare e della lotta e dell'uragano; ma vi sono persone, le quali non possono in coscienza essere nè scettiche nè ciniche — e questo non per sé, sibbene in relazione al popolo, a cui sono preposte.

Usciamo dall'astratto.

E veniamo al concreto. Tizio ha in cura una popolazione. Attorno a questa romba l'uragano del socialismo. In altri luoghi la lotta s'è già impegnata; lotta nobile, sublime che niente ha di comune con le lotte che nel passato furono combattute tra popolo e popolo, tra casta e casta a colpi di cannone o a punta di lancia. La presente è una lotta fatta a base di propaganda, di istituzioni, di leghe. Chi più parla, chi più scrive, chi più fonda, chi meglio s'irreggimenta, quello ha la superiorità sull'avversario.

Ora, questo Tizio può rimaner egli indifferente a quello che intorno a lui vede e sente? Se si trattasse solo di lui individuo, potrebbe anche rimanere e potrebbe anche fra un sonnellino e l'altro canterellare il ritornello democratico « e che la vadi ben — e che la vadi mal... »; ma riguardo alla popolazione, cui deve dirigere, preservare e conservare — no, non può rimanere. Il dovere — l'imprescindibile dovere — gli impone di vigilare, di studiare, di lavorare. Sarà uno sforzo, ma deve farlo; sarà un sacrificio, ma deve compierlo; sarà un rinnegare se stesso, le sue tendenze, le sue abitudini, le sue idee, ma deve sentire il coraggio di rinnegare e idee e abitudini e tendenze per collocarsi subito all'avanguardia, al primo posto di combattimento. Così non operando egli tradisce — si, tradisce — la sua missione.

La forma e il metodo di combattere.

E' parecchio che ce li ha indicati il S. Padre. Sappiamo bene che vi possono essere di coloro, i quali dubitano della parola del Papa — di coloro, i quali credono le encicliche, le lettere, perfino le allocuzioni non opera del Papa; ma costoro sono di quegli uomini di *dura cervice*, che negherebbero l'efficacia stessa del sole anche quando il sole li bruciasse.

Sta invece il fatto che il Papa ha parlato; e ha parlato non una, non due — ma più e più volte e ha detto chiaro e tondo: « opponete stampa a stampa, associazioni ad associazioni ». E uno tra i più illustri degli economisti cattolici — fedele interprete del pensiero del Papa — ha così formulato il suo appello: « Operai di tutto il mondo, unitevi in Cristo », completando la formula di Marx, il quale li vuole riuniti solo nella lotta di classe. Dunque diffondere in tutti i modi la stampa cattolica, perchè sia di antidoto alla stampa ateo-socialista; organizzare sotto tutte le forme gli operai, perchè sieno di antemurale all'irrompere e al dilagare dei socialisti organizzati — ecco la forma, ecco il metodo di combattimento.

Ad eccezione di questa forma, all'infuori di questo metodo — non si dà, non può darsi combattimento serio, combattimento efficace. Il gridare, l'imprecare magari contro i nuovi tempi, contro gli innovatori, contro i sovversivi — può per un momento crear l'illusione d'aver fatto qualche cosa in favore della fede, dell'ordine, della società; ma credano codesti signori che la illusione ben presto cadrà e che ben presto s'accorgeranno che le grida e le imprecazioni non valgono un corno contro chi si fa avanti coi fatti.

Muoviamoci dunque.

Abbiamo sott'occhio una statistica delle parrocchie e delle curazie componenti la nostra vastissima arcidiocesi e pure sotto l'occhio abbiamo la statistica dei comitati e delle altre istituzioni fondate e viventi tra noi. Via, il contrasto tra l'una e l'altra è così stridente che sconfonderebbe anche uno spirito di granito! Saranno delle regioni, delle fortissime ragioni che ostacoleranno il sorgere nei singoli paesi di una qualche istituzione cattolica con-

forme ai bisogni dei tempi; ma — lo ripetiamo — poco, troppo poco si accentua tra noi l'azione cattolica.

Non si sa che cosa fondare! Si domandi consiglio. — Non si sa come fondare! Si chiami un aiuto. — Non si conosca bene il fine, il funzionamento delle varie istituzioni! Si studino. — Con una composizione chimica tutto si può fare, in tutto si può riuscire. Cinque grammi di buona volontà; due grammi d'intraprendenza e dieci di perseveranza: ecco la ricetta, che fa sparire come per incanto quelli che si credono ostacoli e non sono che immaginazioni fatue.

Ora, il Comitato diocesano in una delle ultime sedute ha creduto bene di nominare nel suo seno una sezione speciale, la quale si occupi esclusivamente a promuovere la fondazione dei comitati parrocchiali e di tutte le altre istituzioni sollecitate dall'Opera dei congressi. E quella sezione — nominata dal Comitato diocesano — ha già cominciato a spedire delle circolari in argomento.

Ebbene facciamo voti, che questo nuovo tentativo non riesca — come tanti altri — vano.

Ossida arida, audite verbum.

Cronaca degli scioperi

Le setaiuole di Montevarchi.

Firenze, 9. — Lo sciopero delle setaiuole di Montevarchi perdura invariato. Sinora si mantiene la calma, sebbene gli animi delle scioperanti incomincino a risentirsi dello stato di inazione forzata, dalla resistenza dei proprietari delle filande.

Fine di sciopero.

Novi Ligure, 9. — Da ieri, tutti gli operai della Carbonifera industriale italiana Raggio, hanno regolarmente ripreso il loro lavoro. Nessun incidente.

Sciopero di poche ore.

Venezia, 9. — Uno sciopero minuscolo si è manifestato l'altra sera e ieri era anche già composto. Furono circa ottanta facchini del grande molino a vapore della ditta Stucky che volevano la divisione degli utili del lavoro — in soprappiù della paga — ad ogni mese anziché ad ogni due, e la ripartizione in parti eguali anziché in proporzione della paga.

Lo Stucky — considerate le domande degli operai — accondiscese facilmente alle domande stesse. E lo sciopero così è finito.

C'è la truffa anche nello sciopero.

Marsiglia, 9. — Il procuratore della Repubblica ha ricevuto la visita del signor Pelas, presidente della Commissione di controllo dello sciopero degli operai del porto, il quale ha deposto nelle mani del magistrato, con documenti all'appoggio, una querela contro i membri della Commissione esecutiva dello sciopero i quali avrebbero (secondo la Commissione di controllo) « stornato franchi 1.655.65 » dai fondi destinati agli operai scioperanti.

Lo sciopero del Sempione.

Torino, 9. — E' finito lo sciopero al Sempione. Oggi gli operai hanno ripreso il lavoro e la truppa è tornata a Novara.

Notizie estere

Una sommossa a Siviglia.

Siviglia, 9. — Alla passeggiata di Alameda i gendarmi invitarono alcuni gruppi di operai a disperdersi; gli operai non ubbidirono; la polizia arrestò un operaio; i compagni protestarono e scagliarono sassi contro i gendarmi, alcuni dei quali rimasero feriti. Si scambiarono colpi di arma da fuoco. Un bambino fu colpito da una palla nella testa. Le donne si mischiarono nella sommossa. Intervenne il prefetto che fu preso a sassate e rimase contuso. Sopraggiunte la fanteria e la cavalleria, ristabilirono l'ordine.

Pugni nel municipio di Parigi.

Parigi, 9. — Allorchè, il 3 luglio vi fu un meeting contro la guerra anglo-boera alla Borsa del lavoro, la polizia fece togliere una bandiera rossa issata alla finestra dell'edificio; ne nacquero serie zuffe. Iersera un consigliere municipale interpellò il prefetto di polizia in proposito. La discussione provocò un tumulto; il Consiglio approvò un ordine del giorno biasimante severamente la condotta della polizia; il consigliere socialista Colly e il nazionalista Evain si scambiarono dei pugni; poscia i rispettivi padrini hanno deciso un duello.

Parigi, 9. — Segui stamane il duello alla sciabola fra i consiglieri municipali Colly ed Evain. Colly rimase leggermente ferito all'avambraccio destro.

Soldati tedeschi annegati.

Berlino, 9. — Una barca del 19.mo Genio, manovrando nel fiume Reno, si capovoltò. Dodici soldati si sono annegati.

Le donne nell'agricoltura

Da molti anni — per non dire da secoli, chè se ne hanno tracce e memoria nella più remota antichità — la donna partecipò in maniera molto efficace alla vita campestre, vita di pastore, di bifolco, di lavoratore insomma della terra. Presso gli antichi, si scorgeva, non solo attendere alle cure domestiche, ma a quelle non meno agricole. Le varie mitologie riconoscono in tal materia alla donna una competenza affatto speciale, e la Grecia faceva della bionda Cerere l'educatrice ad un tempo dell'uomo e la dea dell'agricoltura.

E' bensì vero che quasi dovunque una certa parte prendono ai lavori agricoli anche le donne, specialmente le più giovani e prima di essere maritate: chi per poco abbia visitate le campagne del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e, in genere, dell'Italia, avrà di leggieri osservato che le donne, generalmente sane e robuste, gareggiano con gli uomini nei lavori più faticosi della campagna, non di rado nel guidare l'aratro o l'erpice, nel seminare, nel metiere, nel vendemmiare e via dicendo.

Non è però questa la maniera onde la donna dovrebbe aver parte nell'agricoltura, parte bassamente, duramente materiale, da bestia da soma; « tanto vale la terra quanto la donna », dice un vecchio aforismo, dalla cui applicazione dovrebbero dedurre la convenienza, la necessità di fornire anche alla donna una certa istruzione, una educazione che la elevi alquanto dalla meschina condizione in cui giace a somiglianza, ripetiamo, di bestia da soma.

Disgraziatamente, mentre si riconosce e si ammette l'utilità del concorso della donna, si è finora troppo obliato d'istruirla e di provvedere, mediante studi appropriati, a che le giovani destinate alla vita del villaggio si trovino di buon'ora e facilmente in grado di comprendere i progressi che man mano ha fatto e viene tuttodì facendo l'agricoltura, le innovazioni arretrate nella scienza agricola, l'uso delle macchine, la proprietà dei concimi e delle varie colture, tanto che anche le donne sappiano apprezzare i vantaggi che si possono ritrarre da quei progressi, da quelle provvide innovazioni con risparmio di fatiche e sudori, con aumento di benefici.

Ben diverso è lo spettacolo cui dobbiamo da qualche anno assistere, ed è l'esodo continuo e crescente dalle campagne e dai villaggi delle giovani, che al pari dei maschi preferiscono correre nelle città per prendere servizio, nelle case e presso le famiglie borghesi più o meno agiate, come serve, hambinaie, cuciniere, cameriere e simili, quando, tutt'al più, non diventano operaie, filatrici, tessitrici, sarte, modiste ed altro, senza contare le non poche le quali si danno, come meglio possono e sanno, agli studi per afferrar quando che sia una patente di maestra, invadendo a froite le scuole normali come si deplorava pochi giorni addietro, in queste colonne stesse. E così i campi vengono disertati, abbandonati anche da quell'elemento femminile che tanto giova temperare le male inclinazioni dell'altro sesso, a formar numerose e operose famiglie d'agricoltori.

Fin dal 1861, il sig. Pierre Joigneaux dettava nel *Siecle* parecchi articoli, rimasti celebri e raccolti perciò in un volume con il titolo: « Libro della fattoria e della cascina », nel quale diceva che « dovebbesi aprire scuole speciali per le fanciulle dei nostri villaggi allo stesso modo che si aprirono scuole regionali (d'agricoltura) e si crearono le fattorie modello per i giovanetti ».

Inghilterra, America, Germania, Danimarca, Olanda, Svizzera, perfino la Russia già da tempo entrarono su questa via: il Belgio poi adottò un vasto piano dettagliato e pratico d'educazione agricola per le femmine, che presenta eccellenti risultati. E la Francia pure sta per seguire il provvido esempio; in cinque Congressi, tenuti l'anno scorso, tre fra uomini, due fra femmine, voci eminenti di persone d'ambo i sessi si levarono per reclamare la creazione di scuole agricole anche per le donne.

Or poi, una ricca e generosa signora, Maddatena Lajoie, che regge e amministra personalmente vasti poderi e terre di

sua proprietà, pubblicò anch'essa un opuscolo interessantissimo intorno allo «Insegnamento agricolo femminile» opuscolo di cui scrivono con lode e plauso i più autorevoli periodici francesi.

Fatto sta che le allieve di Virton sono assai ricercate, anche in altri paesi, specie in Francia, per dirigere le fattorie e le aziende rurali, le latterie, le stalle, la preparazione del burro, dei formaggi, la distribuzione delle piantagioni e dei concimi, tutti, in una parola, i lavori inerenti ad un buono, razionalmente efficace e pratico regime agricolo.

Quante di tali giovani donne — osserva la Lajoye — meglio istruite, in tal guisa educate e preparate alla vita dei campi, le si affezionerebbero e resisterebbero alla malsana tentazione di emigrare nelle città per guadagnare un pane, spesso condito di delusioni amare, esposte a tutti i pericoli della corruzione e della depravazione, anziché vivere modeste sì, ma onorate, per diventar a suo tempo, feconde e buone madri di famiglia.

E poiché, anche da noi, si pensa ora all'educazione agricola dei maschi, vedasi se, e fino a qual punto converrebbe pensare egualmente a quella delle femmine.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 8. — Vinsero i premi di lire milleduecentocinquanta i numeri 221441 e 122580; di cinquecento il num. 48681; di duecentosessanta i numeri 190029 e 65464; di duecentocinquanta i numeri 93947, 25951, 261078, 19595; di duecentoquaranta i numeri 96517, 95336, 253864, 125470, 97185, 35667; di duecentotrenta i numeri 74833, 241899, 55177, 219847, 141748, 140949, 225080, 180924, 251730, 66635, 40196, 163931; di duecentoventi i numeri 235107, 195523, 6872, 1043, 174366, 120092, 242615, 97480, 24628, 230030, 82673; di duecento i numeri 48491, 79095, 91130, 248856, 268162, 97347, 54527, 219306, 192079, 21533, 165568, 52372, 233941, 81753, 29250, 118252, 152094, 18293, 87026, 115593, 87992, 55471, 9142, 262091, 179270, 103854, 194933.

Napoli, 9. — Nell'estrazione odierna della lotteria vinse il premio di cinquantamila lire il numero 43748. Ai numeri adiacenti si conferisce un premio di consolazione di cinquemila lire. Vinse cinquecento lire il numero 269432; di duecentosessanta i numeri 264152, 248664, 246493, 110595, 46277, 97096, 41333, 63253; di duecentocinquanta i numeri 97969,

223864, 107388, 20810, 211767, 219438, 226574, 39078, 206104; di duecentoquaranta i numeri 198286, 224982, 117919, 147570, 47739, 116613, 169847, 103694, 23479, 260354; di duecentotrenta i numeri 13923, 201782, 187953, 93292, 238945, 228282, 172716, 201203, 204622, 171211, 139645, 39565, 47007, 35947, 59777, 200944; di duecentoventi i numeri 221383, 222440, 95964, 115091, 260720, 109064, 185538, 267068, 55525, 250833, 21398, 47676; di duecento i numeri 177907, 149363, 54227, 209178, 220971, 155222, 62832, 43929, 241607, 185336, 88219, 181998, 129539, 331, 133852, 126718, 199320.

L'estrazione continua. Il premio di 125,000 lire, estratto antecedentemente, fu vinto dall'avv. De Angelis di Salerno.

I funerali di Hohenlohe.

Ragatz, 9. — La salma del principe Hohenlohe venne deposta stamane in una bara semplicissima e trasportata alla stazione. Fu accompagnata dal clero cattolico, dai membri della famiglia e da grande folla, mentre le campane delle chiese suonavano. La salma fu collocata in un furgone parato a tutto; partirà per Schillinfurst, ove domani si celebreranno solenni funerali.

Notizie italiane

Come amministrano i clericali.

Bergamo, 9. — Venerdì scorso il governo ha versato all'amministrazione provinciale della città la somma di lire ottocentocinquanta, che essa aveva anticipato allo Stato per la formazione del nuovo catasto. Nel medesimo giorno la Provincia ha rimborsato alla Cassa di Risparmio di Milano la somma di lire seicentocinquanta, ammontare del prestito assunto per far fronte alle spese dei lavori catastali. Così alla Provincia di Bergamo è rimasta la differenza di 187000 lire che sarà devoluta ad un sempre maggior incremento di sviluppo civile nella Vandeia.

Si fanno francesi.

Roma, 9. — Si ha da Tunisi che in una sola settimana oltre cento italiani chiesero la naturalizzazione francese.

Dimissioni per una grave ingiuria.

Bergamo, 9. — Causa le ingiuriose parole rivolte dal presidente del Consiglio di Leva, al sindaco di Alzano Maggiore, questi si dimetteva ieri alla carica, e tutto il Consiglio con lui solidale presentava le sue dimissioni. Il grave incidente avrà un seguito.

I disordini degli studenti Napolitani.

Napoli, 9. — In seguito ai disordini avvenuti all'Università, gli esami di laurea furono sospesi senza provocare nuovi tumulti, se pure non saranno, come dicesi, rinviati a ottobre. Gli studenti paiono deliberati di aspettare che li presida Gallozzi, rinunciando alle vacanze, e di non sottoporsi nuovamente al D'Antona.

Collisione in mare.

Palermo, 9. — A Capo Passero ebbe luogo una collisione fra il vapore belga Hainont e lo schooner italiano La Cappria. Questo rimase gravemente danneggiato; l'equipaggio si è salvato.

La fine della commedia.

Milano, 9. — Il sindaco Mussi, ritirato le dimissioni, si presentò al Consiglio comunale, accolto da molti applausi dai consiglieri e dal pubblico. — Mussi pronunciò un discorso, ringraziando e protestando stimo e fiducia nell'assessore Pisa.

Contro le cartoline pornografiche

Roma, 9. — Il Ministero delle Poste ha diramato istruzioni con le quali vieta agli uffici postali di mettere in circolazione cartoline con disegni osceni.

Ottimamente! Purchè il decreto venga rispettato, e le autorità inferiori compiano alla loro volta il proprio dovere.

TEMPO GALANTUOMO!

Nel Veneto di Padova del 4 corrente leggiamo quanto segue:

« Con dolore registriamo i fatti avvenuti stanotte in Riviera S. Benedetto, fatti dovuti ad un gruppo di giovinastri, i quali, sapendo come colà abitino parecchi ufficiali dell'esercito, si fermarono a lungo emettendo grida oltraggiose, in particolar modo contro gli ufficiali, scagliando contro quest'ultimi ingiurie atroci e triviali.

Non contenti, dinanzi la casa num. 70 dalle parole passarono poi all'azione e cioè tentarono con sforzi violenti di aprire il portone della strada, ne strapparono il campanello, danneggiarono le imposte che chiudono le finestre del pianterreno, certo all'unico scopo di aggungere sfregio allo sfregio.

In seguito le scenate si ripeterono dinanzi ad altre abitazioni di ufficiali ed impiegati, con plateali cauzonature e grida sediziose.

La gazzarra continuò per oltre 2 ore, e durante tutto questo tempo i predetti mascalzoni rimasero indisturbati. Vogliam però credere che si farà oggi quello che non fu fatto durante la notte, e che i responsabili saranno denunciati.

Fino ad ora la rivoluzione si era sbizzarrita contro i cattolici insultando al Papa, ai preti; ed invece verso la Chiesa, verso le istituzioni cattoliche fino a provocare tumulti contro di esse, giungendo fino al delitto verso le persone medesime che ne fanno parte.

Il Governo si è sempre in genere compiaciuto di tutto ciò e non è mai bene intervenuto a far cessare questo stato di cose, prodotte da ogni sorta di propaganda, ispirata dalla setta e condotta da partiti che hanno di mira la scompagine degli attuali ordinamenti. Ora tocca all'esercito nei suoi ufficiali, questo medesimo trattamento, e mentre noi non possiamo non deplorarlo pure non possiamo trattenerci dall'indicare le cause, tutte insite nella depravazione morale e civile che ha contaminato lo spirito delle masse, rese ribelli alla Religione, alla Chiesa e al Papa.

Ed è proprio il caso di constatare come avesse ragione il De Maistre quando diceva che chi mangia del Papa, ne muore!

UN PREMIO DI L. 20000

per un'opera intorno a S. Francesco.

L'Accademia delle scienze morali e politiche di Parigi apre un concorso per il premio Le Fevre Deumier del valore di 20 mila franchi, da assegnarsi nel 1903 ad un'opera stampata o manoscritta intorno a S. Francesco d'Assisi e ai Francescani. Sono ammesse al concorso anche le opere non francesi, ma tradotte in francese. L'opera premiata dovrà essere posteriore al 1883 e dovrà essere presentata al più tardi il 31 dicembre 1902.

Le benemerenze di un parroco

Leggiamo nel Cittadino di Brescia: « L'onorevole Sindaco di Castegnato signor Rota, colla Giunta municipale ha scritto al Rev. Arciprete Loda Don Angelo la seguente lettera di encomio:

La sottoscritta Giunta municipale sente il dovere di esternare alla S. V. R. la propria gratitudine per l'opera sua zelante ed efficace, nel calmare gli animi

di questi contadini e muratori nel recente sciopero scoppiato in Comune: e così pure per le affettuose parole rivolte alla popolazione nel sacro tempio e in paese, il che ha favorito il ristabilimento dell'ordine pubblico e la pace nelle famiglie.

La sottoscritta Giunta pertanto, nel rinnovarle gli atti della massima riconoscenza, colla massima stima si rassegna ecc. »

DALLA PROVINCIA

Pagnacco

9 luglio.

Novità che piace.

Vengo con la diligenza Negri, la quale arrivava quando arrivava.

Domenica a Champis grande solennità in onore di s. Antonio di Padova. Fin qui nessuna novità. Le novità cominciano adesso.

La banda cattolica di Adornano tanto alla Messa che ai Vespri accompagnò la Schola cantorum di Tricesimo e lo dico, senza offendere la modestia di nessuno, che musica ed esecuzione mi piacquero assai. Come pure mi piacque il sentire alla processione la stessa banda (intendiamo bene, mica tutta la banda col relativo tamburo e coi relativi piatti, che Dio, ci guardi!) la stessa banda accompagnare il canto dell'Iste confessor. Fu di grande effetto.

Ora, è bene sieno queste coserelle conosciute da chi brama accrescere solennità alle feste; è bene si sappia che musica e canto si può trovare a Tricesimo.

Un'altra cosa. Il panegirico del santo, tenuto dal cappellano dei Rizzi — Don Alessandro Feruglio — fu bello nella forma, scervo nella sostanza ed efficace nella esposizione. Ho finito.

NOTE AGRICOLE

Il fieno nuovo può danneggiare il bestiame?

Ecco la domanda che parecchie volte viene fatta vedendo che gli animali nutriti dal primo fieno secco, non rare volte mostrano disturbi intestinali, espulsioni alla pelle, qualche febbriucola. Intanto assodate che il fieno deve essere ben secco, ben condizionato nel fenile in maniera che non abbia a fermentare oltre dovere, e avremo tolta la massima causa di ogni probabile pericolo.

In Francia vennero fatti moltissimi esperimenti su cavalli di reggimenti di cavalleria. Si evitarono lamentati disturbi col dare assieme al fieno nuovo ben secco, una parte di fieno vecchio e si constatò che con tale governo i cavalli riuscivano più sani, più a posto. Dunque noi sappiamo ciò che si deve fare; che se per necessità nel fenile non si ha più fieno vecchio, allora bisogna assolutamente usare sale pastorizio, che è un correttivo quanto mai eccellente.

Contro i vermi dei vitelli lattanti.

Gli allevatori di bestiame spesso volte vedono con disgusto i vitelli che allattano, perdere la vivezza, avere gli occhi torbidi, la lingua bianca, essere tronfi il ventre, mandare dalla bocca un odore acido e cattivo. Questi indizi danno pensiero, ma fanno conoscere che sono procurati da vermi insinuati nei ventricoli od intestini degli animali. Qualche volta essi vi stanno dentro a gruppi senza dare grave incomodo all'animale, ma tante altre volte quei parassiti, succhiando la parte migliore e più sottile degli alimenti lasciano che il restante si converta in una materia

viziata, causa di lenta febbre che può portare alla morte.

Rimedio efficacissimo e molto economico per combattere i vermi è la fuligine (chiatin) ben passata e fina alla dose di gr. 30 per volta entro una bottiglia di latte.

Rimedi pure praticati e prescritti sono l'aloè alla dose di 8 a 10 grammi, decotto di assenzio, di genziana, di ruta, ecc., ecc.

Questi ultimi decotti potranno grandemente giovare nella convalescenza per impedire un nuovo assalto di vermi, ed in tal caso goveranno anche per rimettere in vigore le fibre ventricolari.

Che se il vitello è così abbattuto che rifiuta di allattare, allora il latte bisogna darglielo o nutrirlo con zuppa di vino, e se le forze lo sostengono gli farà bene una breve passeggiata ogni giorno.

Un veterinario a spasso.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (9-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 107.0), and various weather measurements (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Giovedì 11 - s. Pio I Pp. — Vigilia con unica commest. di latticini.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 11 — Flaibano, Sacile.

Il nostro romanzo.

Con oggi cominciamo la pubblicazione del romanzo Antonio Savorgnan, racconto storico del secolo XVI. Leggendolo, si vedrà in esso rivivere uno dei più importanti episodi della storia friulana.

Per la conferma della crisi municipale.

Sabato prossimo venturo alle 2 pom. il consiglio comunale è convocato per eleggere (?) il sindaco e la Giunta.

E' probabile che la seduta rimarrà deserta per mancanza di numero legale ed allora la soluzione ormai necessaria della crisi riuscirà più spedita.

Le strettoie del Ministero dell'Istruzione.

Un recente decreto ministeriale porta che col finire del volgente anno scolastico il collegio convitto della signora Antonietta Sala cesserà di ritenersi annesso alla nostra scuola Normale.

Personale giudiziario.

Francescato, vice-cancelliere di Pretura a Verona è tramutato a Udine l' Mandamento.

Contro la tubercolosi.

Il Comitato udinese all'opera. — Il Comitato udinese della Lega nazionale contro la tubercolosi tenne ieri seduta col l'intervento dei presidenti dei sottocomitati di Palmanova e Latisana, e deliberò di convocare per domenica prossima l'Assemblea annuale per il resoconto morale e finanziario e per la elezione della presidenza; e si approvò la relazione di cui sarà data lettura all'Assemblea stessa.

APPENDICE

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

I.

LA FESTA.

Usciamo da Udine per la porta Villalta, una delle sue occidentali, e seguendo una strada a zigzag dopo mezz'ora di cammino arriviamo alla traversata di un torrente, il cui letto ad ogni rovescio di pioggia si colma di acque giallastre, romoreggianti, impetuose; e rimettesi poi all'asciutto al primo successivo sereno. Si chiama Cormor, forse pel fatto che subito dopo le sue bravate di corse intermittenti, non porta più acqua (corre e muore). Parte da scoli che, raccolti presso Buia, si fanno un sol letto intorno a Tricesimo; poscia or si profonda tra qualche altura, ora traversa dei piani, mettendo in delirio i possessori delle circostanti campagne, sin sotto Mortegliano, ove torna a sperdersi nei fossi, nei quali va a scaricarsi nel fiume Stella, dopo un totale percorso di cinquanta chilometri.

Plinio Secondo nel cap. 22 del libro 3° delle sue memorie mette il fiume Anasso tra i due Tagliamenti da un lato, l'Alsa, il Natiso e il Turro dall'altro; ed il Girardi nella sua Storia fisica del Friuli ammette che questo Anasso sia il nostro

Cormor, unito in tempi lontani allo Zellina ed al Corno orientale per scaricarsi al porto Buso. Vicende telluriche di terremoti (ne ha patite parecchie anche il nostro Friuli) hanno quindi piegato lo scaricamento del Cormor nello Stella.

Traversato questo torrente, proseguiamo lungo una fertile pianura, verso occidente, sempre più accostandoci a graziose colline, che si stendono a noi dinanzi al nord-ovest; e, dopo circa un'ora di cammino, arriviamo al grazioso villaggio di Martignacco, d'onde seguiamo sino ad un altro che è messo su d'un poggio ed ha lo stesso nome della porta, d'onde siamo usciti dalla città. E qui la meta della nostra passeggiata.

Bella la vista da questa altura di Villalta, quando il cielo è sereno. Per godere però un più vasto orizzonte bisognava, prima di toccar Martignacco, piegare per Torreano e salire a Santa Margherita; od almeno adesso converrebbe ascendere al paesello di Moruzzo. Allora si che ci troveremmo contenti! Ma tale non è lo scopo del nostro viaggio; nè il cielo plumbeo che oggi ci sovrasta, nè l'impertinenza del vento, che levandosi in turbinose spire ci getta in viso i ghiaccioli d'una or scesa pioviggina, ci permettono di gustare la raggiunta gradevole posizione; perchè qui or ci troviamo alla prima ora del mattino del 28 febbraio; e... fa il piacere, cortese lettore, di fare oggi un salto indietro con noi sino all'anno 1311.

Ben giustificato è perciò il fatto che non tro-

viamo ora in giro un'anima pel paese. Non han torto i villici se stanno in cuccia a sentire il sibilo esterno, che fa tremolare le imposte delle loro porte e finestre, e se anzi vieppiù li si rannicchiano, quanto più di fuori imperversa il fraccasso.

I molti ucciacchi hanno però anche altro motivo di tenersi in riposo. Han bisogno di smaltire l'insolita cena, con cui iersera si ebbero unte le labbra ed i polmoni, dopo i salti ed i chiaschi con cui ebbero stanchi; trattandosi che era il giovedì grasso, il quale, anche al tempo dei nonni e dei bisnonni, doveva essere passato in baldoria. Così non ci aveva da mancare il cicciolo riserbato magari da più settimane, e possibilmente neanche il bel piatto di crespelli e ravioli accompagnati dal bravo fiaschetto. E guai a non tirar fuori in quel giorno la chitarra, il mandolino, la citara, la zampogna, il clarino, la tromba e che so io per fare un po' di baccano. E i giovani scapoli, con a capo i veterani, doveano uscire colle belle piume colorate o col mazzo di fiori artificiali sul cappello in aria brilla e prepotente a gironzar pel villaggio, per fermar quei che tiravan dritto per le loro faccende, urlando, chiassando, provocando, strimpellando i più scordati strumenti, sponendosi alle più strappazzate canzoni; nè mancavano di entrare nelle famiglie, che avevano delle ragazze, per impegnare le mamme a condurle la sera dal tale, ove si faceva un po' di festolevole compagnia.

Oh, la beatitudine allora delle figlie accontentate! Finivano in un batter d'occhio i lavori, che le avrebbero occupate l'intera giornata; poi correvano in camera a levar dall'armadio l'abito, il grembiule, il fazzoletto messi tra le spiche di lavanda, i ramoscelli di basilico, i fiori di gelsomino; nè tardavano a mettersi in gala per fare la miglior figura al festino.

Taccio i bronci, i dispetti, le vociate insolenti e il buttar tutto sossopra da parte delle non accontentate, massimamente quando intendono cominciata la festa con una schiava e poi seguita da una monferrina, da un minuetto, da una sticca; e le sollecitazioni allora delle concessionarie ai genitori di far presto a condurle a far buona figura di giovani giudiziose: figura poi mantenuta, appena entrate nella sala da ballo, colle più ardenti occhiate ai dani che le circondano e col non veder l'ora di aver alla larga quei baggiani dei loro vecchi; mentre aspettano tanto che i primi le invitino per un giretto.

— Bene; ma questo solo! intimano le mamme.

— Sì; non più di questo.

Infatti, subito dopo ritornano le coppie; ma, naturalmente, per chiederne un altro, che non viene negato.

Intanto il papà ha trovato il compare, che invita a bagnarsi la bocca; e con lui si tira in un angolo della sala a ordinare una mezzina. Ma con quel

(Continua)

Una donna entro la roggia.

Ieri sera una donna sui quarant'anni che era a lavare bucato sulla roggia in via Molin Nascosto, scivolò e cadde nell'acqua. Affatto inesperta l'acqua la trascinava, quando certo Gobitti di Colloredo di Montalbano qui studente, con tutta prontezza si gettò nell'acqua e con forza la trasse fuori. La disgraziata trasportata tosto a domicilio, si riebbe da lì a poco, riuscendo ad esser fuori di pericolo.

Per le feste di Cividale.

La « Società Veneta » onde favorire le feste che si faranno a Cividale domenica 14 luglio effettuerà un treno speciale di ritorno da quella città, che si muoverà alla mezzanotte ed arriverà a Udine alle ore 0.31.

Ritorna libero.

Quel Tuminello che venne arrestato per la scenata a danno di Enrico D'Agostini venne messo in libertà provvisoria.

In Tribunale.

Per una truffa. — Tonini Umberto di Bagnaria Arsa, imputato di truffa venne condannato alla reclusione per mesi uno e giorni cinque di reclusione ed alla multa di lire 251.

Per offesa al pudore. — Cozzo Umberto da Palmanova per offesa al pudore venne condannato in contumacia, a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a lire 83 di multa.

Per reprimere i furti. — Poiana Leonardo da Platischis imputato di furti ebbe la condanna di mesi due e giorni 3 di reclusione. — Era contumace.

— Cianì Giuseppe da Zompicchia di Codroipo, imputato di furto, ebbe la condanna di mesi 13 di reclusione.

Lavoro dei vigili per l'igiene.

I vigili urbani ieri sequestrarono e fecero distruggere trenta chilogrammi di pere e ciliege, che erano guaste.

Un sano risveglio

Un poco assecondato da chi può il sano risveglio a cui voglio alludere è quello per una legge sul riposo festivo, che attuata risponderebbe ad un sentimento generale, ad un bisogno intimo della natura umana.

Già in molte città i cattolici si unirono in « leghe per il riposo festivo » ed ottennero che nei giorni festivi solo i negozi di prima necessità rimanessero aperti ed i grandi stabilimenti continuassero il lavoro sotto precise norme. E contrariamente al pregiudizio fatto bandire dagli avversari per sistema di ogni nobile iniziativa, nessun danno nella solidarietà ne derivò agli esercenti ed al pubblico. La vicina Treviso ne può informare.

Questo buon risultato ebbe eco in molti paesi più piccoli, i quali prima sballati da quanti tutto volevano mutare nei costumi per far rabbia al prete, avevano cominciato a usare della giornata di festa come di un giorno qualunque di lavoro.

Più ancora, vari corpi morali ben ebbero a riconoscere che questa agitazione per il riposo festivo esula da ogni idea politica e religiosa e se ne fecero zelanti propagatori. Notisi adesso il movimento che iniziò la federazione italiana fra le società di impiegati di commercio ed affini, dietro proposta dell'Unione impiegati privati di Napoli.

Per impulso della quale in molti luoghi del regno verranno tenuti pubblici comizi affinché il Governo si decida ad emanare per il riposo festivo una legge.

Fortunata adesione a questa idea offre anche la nostra Provincia e già la domenica 23 corr. mese in Pordenone si terrà un pubblico comizio, che certo sarà il primo, ma non l'unico.

Quella società di agenti di Commercio forte e disciplinata, ha dato il buon esempio, ed è da sperare che quella non meno forte di Udine si scuota dal torpore lamentato, si faccia solerte agitatrice e si renda con ciò benemerita nel Capoluogo, dopo il quale larga imitazione seguirà dai paesi del circondario. Anzi è risaputo che molti di questi bramano ciò avvenga.

Ad ottenere prontamente questa disposizione governativa gioverebbe l'affermazione di tutte le Camere di Commercio del Regno, il cui eco felicemente si ripercuoterebbe. Ma rara avis, la Camera di Bari soltanto avanzò tale proposta, e la propose alle consorelle. Molte sarebbero disposte di dar il desiderato appoggio, di altre non si è deliberato.

Noi udinesi dobbiamo lamentare che la nostra Camera di Commercio non credè di associarsi al voto di quella Camera per l'imposizione di questa provvida legge.

Non indagherò il criterio determinante tale fatto, ma con tutto ardore io mi rivolgo ai sostenitori della nobile idea, e loro dico: Non perdetevi di coraggio; state costanti; le cause sante ebbero sempre ostacoli; mancarono di appoggi ritenuti doverosi e necessari, ma vinsero. E pur voi vincerete.

Udregario.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. — « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » — Tip. Artigianelli II ediz. L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. — « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli ». II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. — « Agli Agricoltori - Lettere sociali, Unione professionali, democrazia cristiana », edizione appena uscita si vende come sopra, L. 0,50.

Pei Cresimandi

Avvertiamo che Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo non amministrerà il sacramento della Cresima prima del giorno 12 corrente, festa dei Santi Ermacora e Fortunato.

Si rende ciò noto per evitare inutili viaggi.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi contiene Racconti popolari, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, ispirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: libretto di lettura-nomenclatura per le scuole rurali del Friuli.

Di queste pubblicazioni alcune centinaia di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10 piano II.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Grani, and prices for Frumento nuovo, Segalo nuova, Granoturco, Cinquantino.

Table with 2 columns: Frutta, and prices for Pera, Ciliege, Pomi, Armellini, Pesche.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Pur mantenendosi sempre buone nel complesso le notizie sul nuovo raccolto del frumento, l'ottimismo è oggi meno spinto che nelle passate settimane; si calcola su un raccolto superiore alla media più per maggior superficie coltivata a frumento, che per maggior produzione per unità di superficie.

Ad ogni modo, i prezzi hanno continuato la tendenza al ribasso o alla debolezza; tanto più che l'estero mantiene sempre una corrente ottimista per una fortissima disponibilità di merce per l'esportazione, massime dall'America. Il frumento (granoturco, melgone), si è fatto ancora più calmo e depresso causa altri abbondanti arrivi dall'estero, da produrre vera plethora. Risoni e risi molto offerti, ma con vendita difficile; però prezzi invariati, anzi meno deboli sui mercati lomellini e piemontesi, soprattutto per le qualità buone giapponesi, probabilmente per la notevole esportazione.

Frumento. — Milano, ribasso: nostrano nuovo L. 24.75 a 25.25, vecchi 26 a 26.50; veneto nuovo 25 a 25.25; ferrarese nuovo 25.50 a 26, estero 26 a 26.50. - Mantova, ribasso: vecchio fine 24.75, id. mercantile 23.75 a 24.25, nuovo 23.25 a 24.25. - Rovigo, vendite correnti: Polesine fino nuovo 23.50 a 24, mercantile 23 a 23.25. - Vercelli, invariato: 27 a 27.75. - Torino, debole: 26.50 a 28. - Bologna, fino nuovo 24.30 a 25, vecchi 26 a 26.50. - Genova, debole: teneri nazionali 24.25 a 25.75, esteri 15.25 a 17.25 (oro, senza dazio); duri naz. 25.25 a 25.75, esteri 13.75 a 17.25.

Granoturco. — Milano, fiacco: nostrano L. 15.50 a 16.50, veneto e mantovano 17.50 a 18.50, estero 14 a 15. - Verona, in ribasso: piglietto 17.25 a 17.50, nostrano 16 a 17. - Rovigo, invariato, ma con miglior tendenza: pigliolo 16 a 16.25, gialloncino 15 a 15.25. - Novara, invariato: 15.50 a 16.25. - Torino, debole: 16.50 a 19. - Bologna, invariato: fino 17 a 17.75. - Genova, invariato: estero 11.25 a 13.25 (oro, senza dazio).

Risoni e risi. — Milano, invariati, ma meglio tenute le qualità giapponesi: riso camolino, prima qualità L. 36.50 a 38.50, seconda 33 a 34.75; mercantile 30.75 a 32; giapponese prima qualità 27.50 a 28.50, seconda 26 a 27.75; Birmania 26 a 27; risoni, nostrano 18.50 a 19.50, giapponese 16 a 17.50. - Verona, ricercate le qualità fine: riso fiorettoni 38 a 39; fioretto fino 36 a 37; mercantile 33.50 a 34 al quintale. - Novara, affari più vivi e più facili con prezzi abbastanza fermi: riso nostrano camolino 32 a 33, fino 30.25 a 31.75, mercantile 27 a 29, giapponese 25 a 26, al sacco di 120 litri; risone nostrano 18.75 a 19.25, giapponese 16.75 a 17, al quintale.

Avena. — Milano, invariata, ma tendenza ottimista: nazionale 19 a 19.50, estero 18.50 a 18.75. - Verona, ferma: 19.25 a 19.50. - Vercelli 19.50 a 20. - Torino: 20.50 a 22.

Segale. — Milano, ferma: nazionale 18 a 19, estera 19.50 a 20.50. - Verona, invariata 17.50 a 18. - Torino, invariata: 18.50 a 19, al quint.

Ancora sulla campagna dei bacchi.

I mercati ormai si chiusero, e così anche l'attuale campagna bacologica passa alla storia lasciando solo traccia del suo passaggio, in molte delusioni per gli allevatori.

L'adequato dei sei principali mercati del Regno è risultato di L. 2,877 per i gialli puri, e rispettivamente 2,475 per gli incrociati; cifre bassissime, poiché si sperava di raggiungere almeno le tre lire per i gialli e di conseguenza 2,53 per gli incrociati.

Vini.

Nel Veneto si segnano i seguenti prezzi sui vini: Verona piano 20 a 25, colle 28 a 45, fini 70 a 85, Riviera Garda 32 a 34, id. rossi comuni da 25 a 35. Udine: Valvasone nostrani da 35 a 38, idem. Isabella 18 a 20, Caneva bianco collina 28 a 32.

Treviso, nostrano 1.ª qualità da 22 a 30, 2.ª qualità da 15 a 20; Vittorio piano 16 a 20, coll. 23 a 28, San Douà 32 a 34, Conegliano fino da 48 a 52, Belluno: (Feltre, Fastro, Arsie, Rocca) vini bianchi 32 a 34, id. rossi 32 a 33.

Per chi si fosse dimenticato

Col 30 giugno u. s. sono scaduti gli abbonamenti semestrali a un gran numero dei nostri associati. Speriamo che leggendo il presente avviso si ricorderanno del proprio dovere.

La Tipografia del « Crociato »

tiene un deposito di pregievolissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli Texsi di Milano.

L'album elegantissimo, che in quest'anno è di particolare attualità (ricorrendo il centenario dell'istituzione delle Guardie Nobili), si spedisce franco per posta a chiunque invierà L. Due, alla Tipografia del « Crociato ».

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Ritorna in Italia.

Massava, 10. — Il governatore Martini si è imbarcato a bordo dell'Umberto per l'Italia.

Massacro di cristiani.

Piotroburgo, 10. — Si telegrafa da Soeul (Corea) che nell'isola di Queelpart furono uccisi 300 scolari cattolici e 15 indigeni. Il Governo coreano mandò nell'isola di Qeelpart un battaglione di soldati per ristabilire l'ordine ed un funzionario con l'incarico di avviare un'inchiesta.

Disordini a Siviglia.

Madrid, 10. — Un dispaccio del prefetto di Siviglia annuncia che stamane è scoppiato un conflitto fra gli scioperanti e gli operai che desideravano lavorare. Questi ebbero un morto. I disordini furono provocati da agitatori scioperanti. Le autorità presero misure per arrestarli.

Un rapporto di Kitchener.

Londra, 10. — Il London Gazzette pubblica un rapporto di Kitchener riconoscente i boeri che rimasero nella colonia del Capo dopo la espulsione. Dewet vi fece numerose reclute fra la popolazione olandese.

Fino al fine.

Bruxelles, 10. — Un dispaccio da Lorenzo Marquez annuncia che Schalkburger e Steijn avrebbero pubblicato un altro proclama, nel quale rilevano la necessità di continuare senza tregua la lotta e di respingere qualsiasi accordo con l'Inghilterra.

Attentato contro un comandante militare inglese.

Londra, 10. — Il comandante dell'esercito inglese d'occupazione nell'Egitto, generale Wyndham, inviò al Cairo un telegramma annunciante ch'egli per poco non rimase vittima d'un attentato. Il treno ferroviario speciale che lo conduceva assieme al suo stato maggiore da Alessandria al Cairo, fu fatto deragliare. Non si ebbero a deplorare vittime umane.

L'ostruzionismo

alla Dieta del Tirolo.

Innsbruck, 10. — Causa il tentativo dei tedeschi di accordare alla Giunta pieni poteri per incontrare debiti, i trentini incominciarono l'ostruzione per impedire le spese urgenti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 10 luglio 1901.

Table with 3 columns: Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Azioni (Extérieur 4% oro, Edison, Banca d'Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Mareh, Corone, Napolconi).

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 96.65 Cambio ufficiale. L. 104.32

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadarii in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about the benefits of the tonic and a small illustration of a man's face.

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Includes text about the water's medicinal properties and a small illustration of a bottle.

Advertisement for La Divina Commedia. Includes text about the publication of Dante Alighieri's works and a small illustration of a book cover.

Advertisement for Deposito Biciclette. Includes text about bicycle repairs and a small illustration of a bicycle.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Spilimberg, Udine to Casarsa, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale, Udine to S. Giorgio Trieste, Udine to S. Giorgio Venezia, Udine to Trieste, Udine to Venezia.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for routes like Udine to S. Daniele, S. Daniele to Udine.

Advertisement for AMARO BAREGGI. Includes text about the medicinal properties of the tonic and a small illustration of a bottle.

Advertisement for Premiata con diploma d'onore. Includes text about a business or service and a small illustration of a certificate.

Advertisement for Augusto Verza. Includes text about bicycle repairs and a small illustration of a bicycle.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS
lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosse, a richiesta; in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi o di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima per il bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80. Franchi di porto nel Regno.

Preparasi nei Laboratori della Società
A. BERTELLI e C.
Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o cipris conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franco. — Una scatola porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per posta, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 50 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, palazzo Gallati Vittorio Emanuele
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 501.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli smeraldi, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ss. palazzi Ap.

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BIANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano. È tanto che si può acquistare in un saponone da toilette morbida, bianca, vellutata, ricca in nuova composizione dall'ampio uso saponone più d'ogni altro saponone fabbricato con macchine speciali ed a basso prezzo. — Superiore ai più di noi altri saponi esotici. — Il prezzo è di cent. 20 — 30 — 40 al pezzo profumato e non profumato in scatola elegante scatola.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.